

LA RICETTA DI **SYMBOLA**

L'economia del futuro? Reti di eccellenza per prodotti di qualità

PERUGIA - "La sfida dell'Italia a rischio di deriva deve partire dai territori, dalla loro storia e identità, da cui si sviluppano le eccellenze che rendono competitivo il nostro paese: da questo punto di vista, l'Umbria è un territorio esemplare, per vincere la scommessa sulla qualità". Lo ha detto Ermete Realacci, presidente di **"Symbola"**, la Fondazione per le Qualità Italiane, presentando a Perugia, a Palazzo Donini, la terza edizione del tradizionale seminario estivo della Fondazione, che si terrà, dedicato a "La deriva e la sfida/Dai talenti e dai territori l'Italia del futuro", il 18 e 19 luglio prossimi a Bevagna e Montefalco, con una "anteprima", nel pomeriggio del 17, a Trevi, dove, presso il complesso museale di San Francesco, si parlerà di "Soft Economy Umbra/verso una rete delle eccellenze umbre".

Una "Italia spaventata", che ha perso fiducia nel futuro, "alla deriva", come la descrive un libro di successo? No - ha detto Realacci - se si considera la forte capacità di esportazione del nostro paese e, soprattutto, quei "prototipi di futuro" rappresentati dai territori che, coniugando storia e ricerca, identità e innovazione, facendo rete e sistema di comunità, imprenditori e conoscenze, sono in grado di creare produzioni di qualità, in grado di competere sul mercato globale.

"Di tutto questo discuteremo nei due giorni del nostro seminario, e sarà - ha

sottolineato il presidente di **"Symbola"** - un dibattito vero".

"I nostri prototipi di futuro - ha detto Fabio Renzi, direttore della Fondazione - sono quelle esperienze territoriali ed imprenditoriali, che hanno posto al centro della loro missione la qualità, dove le imprese si alleano con i territori, e fanno di questa loro radice territoriale il punto di forza nella competizione sul mercato globale".

"L'Umbria sta cercando di essere all'altezza di **"Symbola"** - ha detto la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti -, di una strategia, cioè, che ragionando a partire dalle eccellenze e dalle medie imprese radicate nel territorio, punta a costruire un disegno di regione, in cui possa svilupparsi un tessuto produttivo, sulla base della ricerca, dell'innovazione e del capitale umano.

Di fronte alle minacce di 'deriva' - ha aggiunto la presidente - ci sono soggetti imprenditoriali e territori, che vogliono invertire la tendenza: è questa la vera sfida che l'Umbria, 'regione-cerniera', vuol contribuire a far vincere con la buona economia, il buon lavoro e le buone imprese, vero antidoto alla eccessiva finanziarizzazione dell'economia mondiale".

"Dobbiamo essere più ambiziosi, più coraggiosi - ha detto Marco Caprai (delle Cantine Caprai e socio fondatore di **"Symbola"**) -, creare dunque reti di eccellenza sempre più capaci, e far sì

che queste reti siano sempre più ampie ed aumentino la qualità delle produzioni".

"All'Umbria del vino si aggiunge quest'anno l'Umbria dell'olio - ha scherzato, riferendosi alle location del seminario, Giuliano Nalli, sindaco di Trevi, presentando l'"anteprima" che si svolgerà il 17 sul tema della "soft economy umbra", la cui illustrazione sarà aiutata da un nuovo "format" multimediale "on line": si tratta di "Artefacta Umbria", un portale che, partendo da una mappa della regione, evidenzia su un menu una serie di piccoli "corti", brevissimi filmati che presentano "viaggi" all'interno delle aziende di eccellenza, ed interviste con i creatori e i "testimonial" di queste aziende.

Alla presentazione hanno partecipato rappresentanti della Confindustria di Perugia, della Camera di Commercio, di Confartigianato e della Lega delle Cooperative.

L'Umbria, d'altra parte, ha sempre mostrato particolare attenzione alle iniziative di **"Symbola"**, avendo anche la dimensione "giusta" per valorizzare il tipo di sviluppo che viene proposto dall'associazione.

F.A.

